

Nella notte tra il 24 e il 25 ottobre il Governo ha firmato il nuovo DPCM per il contenimento dell'emergenza epidemiologica COVID-19, che sarà **in vigore da domani 26 ottobre sino al 24 novembre 2020**.

Si riepilogano di seguito alcune delle principali misure introdotte (raccomandazioni e obblighi), invitando comunque ad una lettura del **TESTO INTEGRALE** del provvedimento.

Raccomandazioni

No agli spostamenti non necessari

Il nuovo DPCM raccomanda «a tutte le persone fisiche di non spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, salvo che per esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi». Dunque, si esce di casa solo per casi strettamente necessari, evitando attività non essenziali. Al momento nessuna limitazione alla mobilità tra comuni o regioni.

No ospiti in casa

Con riguardo alle abitazioni private, «è fortemente raccomandato di non ricevere persone diverse dai conviventi salvo che per esigenze lavorative o situazioni di necessità e urgenza». Ai datori di lavoro privati si raccomanda «fortemente l'utilizzo della modalità di lavoro agile».

Le misure (obblighi e divieti)

Locali aperti dalle 5 alle 18

Per «bar, ristoranti, pub, gelaterie e pasticcerie» l'apertura è prevista dalle 5 alle 18, con servizio ai tavoli da massimo quattro persone «salvo che siano tutti conviventi». L'asporto e il servizio a domicilio è consentito fino a mezzanotte. Vietato, quindi, consumare cibi e bevande nei locali e nelle vicinanze dopo le 18. Restano aperti «gli esercizi di somministrazione alimenti e bevande nelle aree di servizio e nei rifornimenti carburante nelle autostrade».

Obbligo delle mascherine

Il DPCM prevede «l'obbligo di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie nonché l'obbligo di indossarli nei luoghi al chiuso e in tutti i luoghi all'aperto a eccezione dei casi in cui sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi». Esclusi dall'obbligo della mascherina solo i bambini sotto i 6 anni, chi svolge attività sportiva (purché rispettosi del distanziamento) e i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso dei dispositivi di protezione individuale.

Divieto di feste di matrimonio o battesimo

Per quanto non vengano fermate le cerimonie anche religiose, come battesimi e matrimoni, sono vietate le feste che ne seguono, con l'eliminazione quindi del limite dei 30 partecipanti, in vigore con il precedente Dpcm.

Chiusura di palestre e piscine, sì allo sport all'aperto

Si fermano palestre e piscine. Sospesi gli eventi e le competizioni sportive degli sport individuali e di squadra. Chiudono anche centri benessere e termali, tranne quelli che «erogano prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza». Sospesa l'attività sportiva dilettantistica di base e gli sport di contatto. Rimane consentita l'attività sportiva all'aperto sempre con distanziamento.

Chiusi, inoltre, gli impianti sciistici. Gli stessi, però, possono essere «utilizzati solo da parte di atleti professionisti e non professionisti, riconosciuti di interesse nazionale da Coni e Cip per permettere la preparazione finalizzata allo svolgimento di competizioni sportive nazionali e internazionali». Gli impianti sono aperti agli sciatori amatoriali - si legge - «solo subordinatamente all'adozione di linee guida da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome» e comunque dovranno essere validate dal Cts.

Didattica a distanza nelle scuole

Il Dpcm chiede espressamente alle «istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado» di «incrementare il ricorso alla didattica digitale integrata per un quota pari almeno al 75% modulando la gestione degli orari di ingresso e uscita degli alunni anche con turni pomeridiani». L'ingresso a scuola non deve avvenire «prima delle 9». L'obiettivo è quello di evitare orari di punta, specialmente sui mezzi pubblici sovraffollati. Dunque, nella versione definitiva, diversamente dalle precedenti bozze circolate, sarà possibile andare oltre il 75% di didattica a distanza, venendo incontro alle Regioni che chiedevano la Dad al 100%. Sospesi i viaggi d'istruzione e le visite guidate.

Chiusura di teatri e cinema, restano aperti i musei

Chiudono anche cinema e teatri. Restano aperti, invece, i musei «a condizione che garantiscono modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone e da consentire che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro». Stop a «sale da ballo, discoteche e locali assimilati all'aperto o al chiuso».

Stop a convegni e fiere

Stop anche a sagre, fiere, convegni e congressi concedendo a ogni manifestazione pubblica lo svolgimento solo «in forma statica» e sempre con il rispetto del distanziamento.